

«Diritti e libertà» Adesso Coscioni lo dice con gli occhi

Al congresso di Orvieto critiche a Ruini
«Ha violato e viola ogni volta il Concordato»

■ di **Maria Zegarelli** inviata ad Orvieto (PG)

NON CI SONO LE TELECAMERE RAI né quelle di Mediaset. Ce n'è una piccolissima, puntata sugli occhi di Luca Coscioni, immobilizzato da una grave malattia degenerativa.

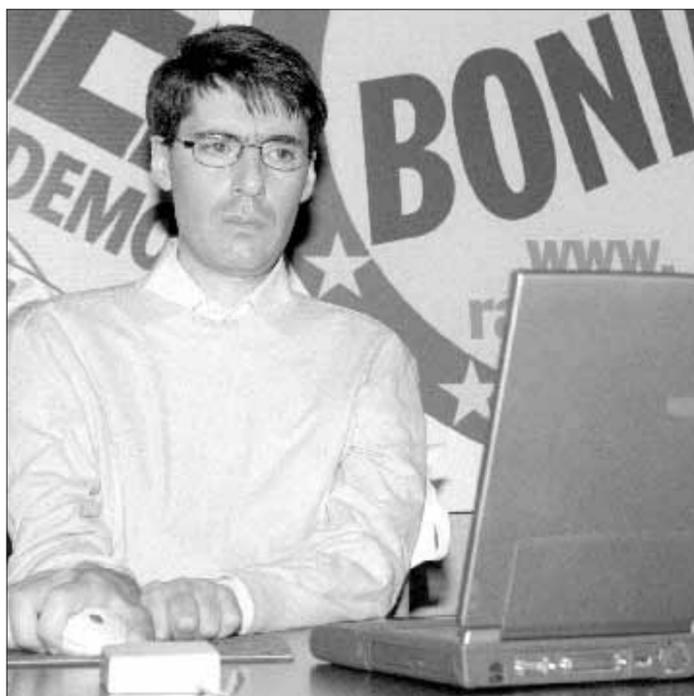
L'obiettivo coglie dove lo sguardo si sofferma sulla tastiera, legge le frasi e un sin-

tetizzatore vocale le esplicita. Parla così Luca Coscioni: con gli occhi. Da quando anche la sua mano ha smesso di rispondere agli impulsi del cervello. Orvieto, quarto congresso dell'associazione che prende il nome di questo ex maratoneta, diventato il simbolo della battaglia per la libertà della ricerca, tre giorni di lavori intensi per aderire al nuovo soggetto politico, la Rosa nel pugno, "laica-socialista-liberale-radical". «Gli occhi», dice Coscioni - sono lo specchio della mia, della nostra battaglia di

libertà». Costa 20mila euro questo sofisticato sistema a comando visivo che permette di parlare con gli occhi. «Ci batteremo affinché possa essere prodotto in serie e quindi venduto per poche migliaia di euro a tutti coloro che hanno bisogno», dice Rita Bernardini dei Radicali. Un lungo applauso accoglie il discorso del presidente dell'Associazione, che deve essere costato ore di fatica, sguardo dopo sguardo. Ma è freddo e lucido, come ogni intervento di Luca Coscioni, che oggi ad Orvieto, parla nel «suo» palazzo del Popolo, nella città dove vive con la famiglia. «Dal corpo dei malati al cuore della politica», tema dei lavori: fecondazione, eutanasia «dignità del morire» «morire con dignità», testamento biologico, ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali «libera da

pregiudizi dogmatici e ideologici». Temi eticamente sensibili. Spine nel fianco di destra e sinistra, su tutto la mano sempre più lunga e sempre più pesante della Chiesa. «È doveroso richiamare anche in questa sede la grave ingerenza degli apparati clericali, con l'appello a gamba tesa del Cardinale Ruini, che ha violato, e viola ogni accordo concordatario tra Stato e Chiesa», dice Coscioni, accusando le gerarchie ecclesiastiche di «sconfimenti prepotenti e pervasivi». Il referendum sulla legge 40 è un tema che provoca ancora dolore, qui, nella casa dei «laici e liberali» di sempre. E quanti malumori in questa bella e austera casa del popolo, per l'ultima presa di posizione della Margherita sul testamento biologico. E non è piaciuta neanche la proposta Bindi-Turco-Fioro-

Il sofisticato sistema a comando visivo, utilizzato per la prima volta in Italia, costa ventimila euro



Luca Coscioni nella sede dei Radicali a Roma nel 2004 Foto Ap

ni sul sostegno economico alle donne che altrimenti abortirebbero. Emma Bonino, seduta in prima fila affianco a Enrico Buemi: «Enrico, ma che ne pensi?» «Mi sembra una stupidaggine enorme». Poco più in là Roberto Villetti ascolta e annuisce. Si alza, vorrebbe fumare, ma viene bloccato dai giornalisti. Il veto della Margherita sull'eutanasia? «Mi ha stupito, mi sembrava, questo, un tema sul quale si era aperta una convergenza. Mi stupisce che si alzi questo sbarramento, c'è un velo di ipocrisia su questi argomenti che deve essere squarciato. Parlando di questi temi non si aprono guerre di religione: ci si confronta su questioni fortemente sentite dalle persone». Arriva anche Emma Bonino: «Sono senza parole, ecco cosa dico rispet-

to a questa ultima novità. Mi sembra davvero preoccupante questa nuova ventata di clericalismo e questo forte indebolimento della politica. Mi sta chiamando la BBC su questa questione perché all'estero i nostri colleghi non credono a quanto sta accadendo qui». E poi, aggiunge, «Bindi-Turco Fioroni, mi sono sembrati il trio pecoroni: tutti dietro alla destra che propone

«Ci batteremo perché possa essere prodotto in serie e disponibile per tutti»

l'una tantum sui figli. Ci vogliono politiche serie, perché più sostegni non fanno una politica. Lavoro, asili nido...». Dentro, Marco Pannella ascolta in silenzio. Prende la parola il segretario dell'Associazione, Marco Cappato. Cita Tony Blair e Zapatero quando parlano di scienza per la vita, scienza «che non deve far paura». E poi arriva all'Italia «del provincialismo politico», all'ingerenza della Chiesa, alla difficoltà della politica di ispirarsi ai principi laici quando è chiamata a legiferare. Elenca le priorità dell'associazione: «Il voto del 9 aprile è l'occasione fondamentale per realizzare ciò che il boicottaggio del referendum non ci ha consentito di realizzare». L'obiettivo è quello di portare Luca Coscioni in Parlamento e se la legge non do-

BOLOGNA

Il premio Alta Qualità alle mamme di Beslan

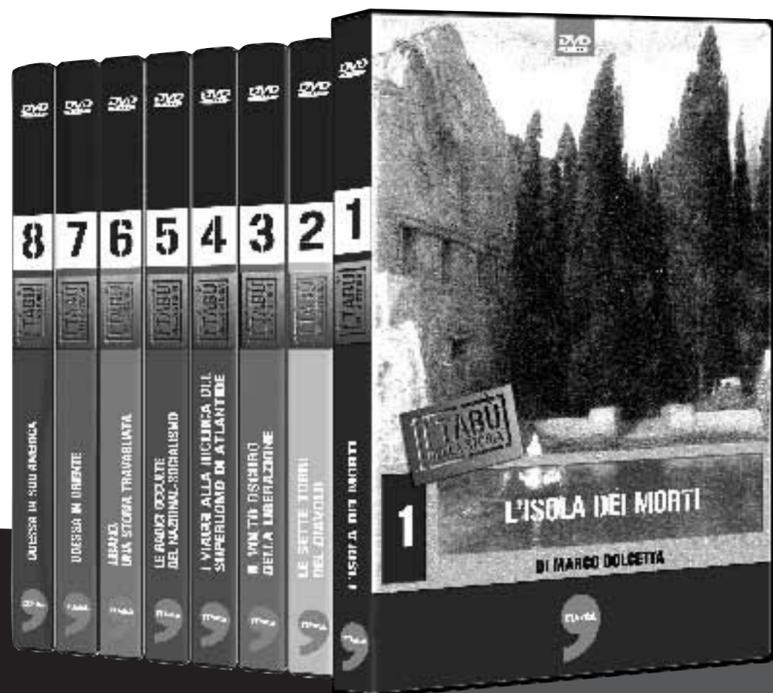
Susanna Dudiyeva, presidente del comitato delle madri di Beslan, ha vinto il premio Alta Qualità che Granarolo conferisce a esperienze e persone che promuovono una più alta qualità della vita in termini di conoscenza, benessere e progresso della civiltà. Dudiyeva ha perso un figlio il 1° settembre 2004, nella strage di Beslan, che contò 360 morti, di cui 186 bambini. «Non lascerò la mia casa davanti alla scuola dove è morto mio figlio, fino a quando non sapremo la verità. Poi forse lascerò quel paese dove la vita umana non conta più nulla», ha detto la donna durante la premiazione giovedì al Teatro Comunale. Ieri la Dudiyeva è stata ricevuta in Comune dal presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, al quale ha consegnato una riproduzione del monumento del cimitero dove sono sepolte le vittime. «Il Comune cercherà di usare al meglio questo dono - ha detto Sofri - seguendo l'attività delle mamme di Beslan e di chi le aiuta, in modo che quella città non venga mai dimenticata».

C. A.

vesse cambiare il suo nome in un collegio sicuro sarà la condizione da porre all'Unione, spiega Daniele Capezzone, segretario dei Radicali. Cappato annuncia che per la libertà di ricerca non si aspetteranno le elezioni: inviteranno le coppie sterili alla disobbedienza civile andando a fare all'estero ciò che qui è vietato. Sull'eutanasia, si guarda «al modello belga» e da Orvieto parte l'invito ai medici italiani «affinché istruiscano e preparino, già attraverso la Federazione dell'Ordine, un'inchiesta sull'eutanasia». Diritti e libertà dei malati, diritti delle donne a ricorrere alla pillola abortiva, diritto di voto dei malati intrasportabili. La platea, numerosa ma meno di quanto ci si aspettava, applaude a lungo. Oggi si continua.

Il lato oscuro della storia.

8 dvd per raccontare e svelare I TABÙ DELLA STORIA.



L'Isola dei Morti di Arnold Böcklin, il quadro che diventerà una metafora simbolica del XX secolo, influenzando personaggi come De Chirico, Strindberg, Rachmaninov Hitler Lenin e Majiakowskj.

La prima uscita "L'ISOLA DEI MORTI" In edicola con l'Unità

l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale